

EVENTI / Settimana della Cultura Scientifica

In esposizione il primo calcolatore interamente costruito a Pisa

PISA — Una sala dedicata alla Calcolatrice Elettronica Pisana (Cep), il primo calcolatore costruito interamente nella nostra città su indicazione di Enrico Fermi. Sarà questa una delle novità proposte all'interno del Museo degli Strumenti per il Calcolo, in via Nicola Pisano, in occasione della tredicesima settimana della Cultura Scientifica, dal 31 marzo al

6 aprile. Saranno inoltre esposti alcuni grandi calcolatori degli anni Cinquanta e Sessanta, finora conservati in deposito. Il Museo, di solito aperto soltanto su appuntamento per gruppi scolastici, durante questa settimana sarà aperto al pubblico gratuitamente. Il percorso didattico, proposto da «Formacultura», la società che si occupa di seguire le visite guidate, all'interno del museo (per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero 050.20.438), affronta cinque tematiche differenti. Attraverso l'illustrazione delle macchine esposte vengono toccati i seguenti argomenti: le differenze tra il calcolo digitale e quello analogico, gli strumenti per il calcolo analogico, le addizionatrici e le prime macchine digitali, la logica booleana e la sua applicazione agli elaborati digitali e la rapida evoluzione delle macchine digitali. «L'obiettivo — spiega Maura Beghé di "Formacultura" — è quello di far riflettere i ragazzi su due delle molte tematiche inerenti le macchine per il calcolo: l'unicità,

intesa come difficoltà della riproduzione di macchine antiche e l'impossibilità di ricostruire un processo industriale, cessato per la produzione di valvole, transistor e circuiti». Durante la visita sono presentati anche alcuni oggetti uguali a quelli presenti all'interno delle macchine esposte, come tubi a vuoto, circuiti integrati, componenti

di moderni calcolatori o vari modelli di supporti magnetici, dalle bobine ai floppy disk. La presenza a Pisa di un museo degli strumenti per il calcolo è ispirata da ragioni storiche e culturali. Oltre ad essere la città dove è stato costruito il Cep, infatti, sono nati a Pisa l'Istituto di Elaborazione dell'Informazione Iei e il Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico, Cnuce, e il primo corso di laurea in Scienze dell'Informazione. Può sembrare un paradosso, ma per la rapidità di obsolescenza della

tecnologia, la conservazione degli esemplari di strumenti della storia del calcolo, anche se recenti, sta diventando sempre più difficile. Proprio per questo, la collezione contenuta all'interno del museo, circa 2000 esemplari, è diventata nel tempo una delle più importanti del nostro Paese. E in un futuro non lontano, una sezione sarà dedicata alle macchine inventate e costruite da Antonio Pacinotti. Il complesso, che ospita il museo, infatti, è stato restaurato di recente. I lavori di ristrutturazione sono iniziati nel 1995 sotto la direzione dell'architetto Dunia Andolfi.

*Dal 31 marzo al 6 aprile
nelle nuove sale del
Museo degli Strumenti
per il Calcolo. In mostra
altri lavori di Fermi*

